

LA CASSAZIONE E IL CASO DI BERGAMO

Contributi consortili ok

Legittimi i contributi consortili richiesti per il potenziamento delle rete fognaria del comune di Bergamo. La Cassazione, con tre sentenze depositate lo scorso 27 giugno, ha risolto a favore del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca la questione (per la quale sono state instaurate anche diverse «class action») della legittimità dei contributi di bonifica chiesti ai proprietari degli immobili situati nel comune di Bergamo, in ragione della realizzazione e gestione delle opere di potenziamento della rete fognaria comunale, come previsto dal relativo «piano di classifica». Diversi proprietari di immobili hanno contestato la debenza del contributo sostenendo che per i propri immobili, già serviti dal sistema fognario comunale, non sussisterebbe un beneficio fondiario, diretto e specifico, dalle opere consortili dirette invece a potenziare il sistema fognario. Ciò in quanto il beneficio arrecato dalle opere consortili si rifletterebbe direttamente nei confronti dell'ente comunale, titolare della rete fognaria, e solo indirettamente a favore dei loro immobili.

La Cassazione, con le sentenze nn. 14712, 14713 e 14714, depositate il 27 giugno 2014, ha invece ritenuto che le opere consortili, pur rappresen-

tando uno «strumento di potenziamento della rete fognaria comunale (id est, un'agevolazione nel contenimento e nello smaltimento delle acque anche meteoriche)», sono idonee a configurare un «beneficio specifico consortile», come tale rilevante ai fini della debenza dei contributi di bonifica. Pertanto, secondo i giudici di legittimità, il potenziamento della rete fognaria comunale realizza una tipica funzione di protezione idraulica per gli immobili serviti dalla rete fognaria, ossia un beneficio fondiario «generale», in quanto relativo a un insieme di immobili, e «specifico», cioè «derivante dall'opera idraulica consortile», e non già semplicemente «generico». Conseguentemente i relativi contributi consortili devono essere assolti dai proprietari degli immobili che ricevono il predetto beneficio e non già dall'ente comunale, quale titolare della rete fognaria.

La Cassazione era già giunta ad analoga conclusione con riguardo ai rapporti tra opere consortili e acquedotto municipale, escludendo che l'ente comunale fosse tenuto pagamento dei contributi consortili per i vantaggi ricevuti dal servizio comunale per effetto delle opere consortili (Cass. n. 11018/1992).

Giulio Chiarizia



CN24!



CALABRIA

CATANZARO

COSENZA

CROTONE

REGGIO

VIBO

EVENTI

VIDEO

RUBRICHE

ULTIMISSIME

19:06 Tiriolo, successo per il Festivalband

OFFERTA ESTATE 2014 **PRENOTALA SUBITO!** TEL. **0962 25921**
 339 9070914 | 339 2960777

ATLANTIS CROTONE



Cosenza, imprenditore campano arrestato per riciclaggio internazionale



Monasterace, donna uccisa dal marito al culmine di una lite



Puntano arma contro 13enne per rapinare autista, ragazzo sotto choc

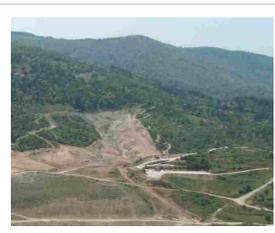


Napoli: scoperti 11 mila euro falsi destinati a località di villeggiatura calabresi

Manno: "Diga Melito Renzi ci stupisca! Investimento ritenuto prioritario da ben 51 sindaci"

19 AGOSTO 2014, 18:30 | REGGIO CALABRIA | ATTUALITÀ

Stampa



L'investimento della Diga sul Fiume Melito nel Comune di Gimigliano (CZ) ritenuto indispensabile e prioritario da ben 51 sindaci deve trovare posto e spazio nelle risorse che saranno previste nel decreto "sblocca Italia" che il Governo si appresta a varare nel prossimo Consiglio dei Ministri del 29 agosto. **Grazioso Manno, presidente del Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese soggetto titolare del progetto della Diga, rilancia la vicenda facendo forza proprio sulla segnalazione dell'opera fatta da 51 primi cittadini** che sottoscrivendo la lettera inviata tempestivamente all'indirizzo mail

Questo indirizzo e-mail è protetto dallo spam bot. Abilita Javascript per vederlo. , hanno ravvisano in questa importante opera un ruolo strategico per la nostra regione per realizzare un grande bacino idrico nella Calabria centrale, sfruttando le ingenti risorse di acqua della Sila con evidenti vantaggi sociali, infrastrutturali, economici ed occupazionali. Insieme alla lettera, a suo tempo, è stato inviato il progetto di fattibilità economico-finanziario, che descrive un quadro completo di ciò che rappresenta l'opera, e di come si intende, attraverso l'impostazione di un finanziamento integrato, coinvolgere operatori pubblici e privati, per la realizzazione di tutti gli investimenti che riguardano le opere di adduzione e derivazione dei fiumi, la realizzazione della centrale idroelettrica e le opere di derivazione a valle dei fabbisogni potabili, irrigui e industriali. "Il Premier Renzi, nelle sue visite in Calabria **prosegue Manno** - ci chiede coraggio ebbene noi ne abbiamo, ma serve anche un governo coraggioso ed allora Renzi ci stupisca! La realizzazione della Diga sul Melito è in grado di consentire di assicurare sviluppo ad un vasto territorio, proprio valorizzando una delle risorse che ha la Calabria e cioè l'acqua e poterla poi utilizzare al triplice scopo potabile, irriguo e idroelettrico. In un colpo solo, si innesca un meccanismo virtuoso in grado di dare un contributo alla crescita omogenea ed uniforme su tutto il territorio nazionale come auspicato, e da noi condiviso, dal Presidente del Consiglio. "Questa è una fase estremamente decisiva - **conclude Manno**- e per questo faccio appello a tutte le Istituzioni ed ai loro rappresentanti in primis al Ministro Lanzetta che sta seguendo da vicino la vicenda, ma anche ai parlamentari Nazionali e alla Presidente Stasi affinché facciano sentire forte e alta la loro voce per sbloccare questa importante opera e avviarla a soluzione

DIGA SUL MELITO

MATTEO RENZI

CONSORZIO DI BONIFICA IONIO CATANZARESE

Tweet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cerca...

CERCA

twisters Shop.it

Acquista i tuoi giochi on line
Risparmi e compri la qualità

www.twistershop.it

ALTRE NOTIZIE DAL TEMA

Renzi: Reggio Calabria, gruppo precari protesta in attesa premier
14 agosto 2014Lavoro: operai diga Melito da mesi disoccupati
28 ottobre 2010Consorzio bonifica Catanzaro, conferenza sulla diga del Melito
2 giugno 2014Manno: "Diga sul Melito chi ha sbagliato deve pagare: io sono pronto a farlo"
23 maggio 2014Visita Renzi a Reggio. Cgil, Cisl e Uil: indetto sit-in presso la Prefettura
13 maggio 2014

L'estate dei disastri ha già fatto danni per oltre 17 milioni

È altissimo il conto di crolli e allagamenti provocati dalle grandinate a metà agosto

Passata la bufera, e nell'attesa di dovere di nuovo riaprire l'ombrello, i paesi bergamaschi si stanno curando le ferite. E stanno facendo i conti delle cicatrici lasciate sul loro territorio dai nubifragi che hanno imperversato dall'inizio di questa balorda estate. Con un totale che sta superando i 17 milioni di euro.

Già per i nubifragi scatenatisi tra il 25 giugno e l'11 luglio, 25 sindaci avevano presentato alla Provincia un conto di 3.632.000 euro, suddiviso fra il milione e 516.000 euro di danneggiamenti a territorio, strutture e infrastrutture pubbliche (che potrebbero essere risarciti dalla Regione) e i 2.116.000 ai privati (che potrebbero ora ricevere soldi dallo Stato, visto che proprio nei giorni scorsi il Pirellone ha inoltrato per quell'emergenza la richiesta di stato di calamità nazionale). Ma ora stanno arrivando in Provincia anche le stime dei danni provocati dalle piogge cadute martedì e mercoledì scorsi (le furibonde grandinate di Ferragosto sono quasi tutte escluse, a causa del ponte festivo che ha rallentato il lavoro degli uffici comunali: c'è comunemente tempo fino a

venerdì).

Il primo totale arrivato da otto Comuni è di 3.243.000 euro. A Berbenno sono stati chiesti 45.000 euro per una frana da mille metri cubi nella valletta della Ravagna. A Bolgare 110.000 per danni a infrastrutture e coltivazioni. A Caprino 145.000 per la cancellazione della parte finale di via Ferretti in cui ora si trova un buco profondo un metro, l'allagamento della zona dei loculi del cimitero e della palestra delle scuole elementari e numerosi problemi alle strade, più altri 30.000 per danneggiamenti all'agricoltura. A Casnigo 15.000 per uno smottamento al Ponte del Costone (la richiesta è arrivata ora anche se il crollo risale al 2 agosto). A Chiuduno 200.000 euro per le nuove elementari allagate, la palestra di cui forse si dovrà sostituire la pavimentazione, i tetti scoperti, le serre danneggiate, gli alberi caduti, i corsi d'acqua esondati. «Oltre ai coltivatori di uva che hanno avuto danni dal 10 al 70% delle viti — aggiunge il sindaco Stefano Locatelli che ha raccolto le segnalazioni anche via Facebook —. Molti mi hanno

detto: non so chi me lo faccia

fare di andare avanti». A Gandosso 10.100 euro per l'esondazione di un corso d'acqua e uno smottamento su una strada. A Taleggio 200.000 euro per numerose frane e allagamenti sulle strade. «Quella per Artavaggio ormai è ridotta a una mulattiera», dice il sindaco Alberto Mazzoleni. A Zanica, devastata dalla tromba d'aria, il totale dei danni è salito a 2.553.250, suddivisi fra 1.188.350 a tredici aziende agricole, 1.216.000 a dieci ditte, 121.600 a undici privati. Più 27.300 euro di danni alle strutture comunali: segnaletica caduta o piegata, due telecamere all'ingresso del paese distrutte, alberi caduti e poi allagamenti della zona nord del municipio, delle scuole elementari e delle medie. «Abbiamo inoltrato il fascicolo alla Provincia e alla Regione con la richiesta dello stato di emergenza — spiega l'assessore alle Attività produttive Luca d'Angelo —. Ci hanno spiegato che i casi vengono affrontati a blocchi di tre mesi, quindi per avere una risposta bisognerà avere un po' di pazienza». Così come bisognerà aspettare ancora un po' per conoscere il costo del nubifragio di Ferragosto. Ad Alzano calcoleranno soprat-

tutto i problemi causati dalla grandine in via Cavour. A Cissano fanno una stima di 10.000 euro per gli allagamenti di vari box e della palestra delle elementari (che finisce spesso sott'acqua, e per questo si sta studiando una contromisura definitiva) oltre a problemi alle strade, alle fogne e alle recinzioni. A Caselli Calepio non più di 20.000 per qualche allagamento: «Ma forse ci arrangeremo da soli senza chiedere risarcimenti — taglia corto il sindaco Giovanni Benini —. Per il resto mi sembra che ci sia in giro molta gente che esagera».

Ma c'è chi, senza esagerare, ha già calcolato in dieci milioni di euro i danni provocati da pioggia e grandine all'agricoltura. Il dato viene dalla Coldiretti, che nei giorni scorsi ha raccolto le segnalazioni dei propri associati stilando un drammatico elenco di devastazioni. «I danni al settore vitivinicolo

variano a seconda dei paesi — spiega l'associazione di categoria —: la grandine infatti ha imperversato a fasce, pertanto negli stessi Comuni ci possono essere vigneti colpiti e altri indenni». I danni più significativi sono stati registrati a Pontida (dov'è andato distrutto l'80% della produzione di uva), Almenno San Bartolomeo (-50%), Villa d'Almè (-50%), Cenate Sopra e Torre de Roveri (-40%), Adrara San Martino (-50%), e le zone di fondovalle di Chiuduno (-40%), Grumello del Monte e Tagliuno di Castelli Calepio (-30%). I problemi maggiori, come si vede, sono stati riportati dai vigneti di fondovalle, mentre quelli che si trovano nelle zone sopraelevate hanno potuto contare sulla protezione delle colline, che hanno fatto da barriera contro il vento.

Grossi danni sono stati provocati dalla tromba d'aria e dalle grandinate an-

che a tunnel e serre orticole non solo a Zanica ma pure a Carobbio degli Angeli, Chiuduno e Telgate. Sempre nella zona di Zanica ma anche ad Azzano San Paolo, Grassobbio, Cavernago, Bagnatica e Calcinate sono stati colpiti tetti e coltivazioni cerealicole e foraggere, con danni che vanno dal 60 al 90% del totale. Molti problemi si stanno riscontrando anche sugli uliveti pedecollinari, da quelli di Scanzorosciate e Cenate Sotto fino al lago d'Iseo, dove tra la grandine e un forte attacco di mosca dell'ulivo (anche questo dovuto alle piogge abbondanti) causeranno la perdita media del 50% del raccolto. Solo gli uliveti dell'alta collina non presentano particolari problemi. Infine le continue piogge hanno aggravato i problemi già nati fra giugno e luglio alla fienagione in montagna e alla produzione di miele.

Fabio Paravisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferragosto, c'è tempo

I calcoli dei risarcimenti dei danni delle grandinate saranno presentati entro venerdì

Vendemmia a rischio

Molti vigneti sono stati devastati dal maltempo: a Pontida è andato distrutto l'80% del totale

3,2

milioni di euro

sono stati provocati dalle piogge e dalle fortissime raffiche di vento venerdì e mercoledì della scorsa settimana a Bolgare, Berbenno, Caprino, Chiuduno, Gandosso, Taleggio e Zanica

10

milioni di euro

è la stima dei danni complessivi causati dal maltempo all'agricoltura secondo i calcoli di Coldiretti, soprattutto alle vigne ma anche alle aziende agricole, agli uliveti e alle coltivazioni di ortaggi

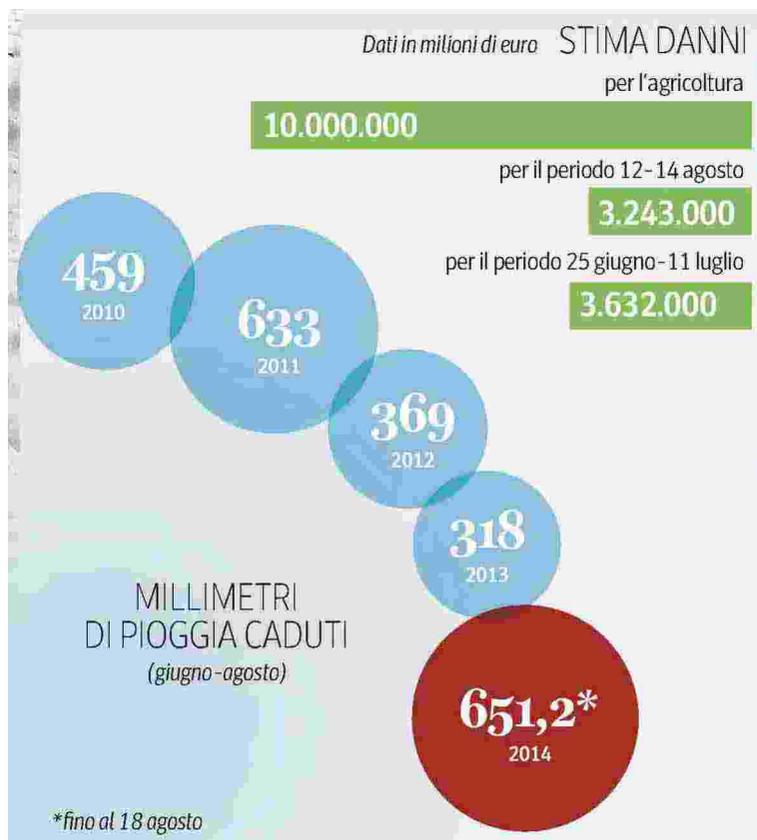
I dati del mese

Due settimane di pioggia Il quadruplo dell'anno scorso

Nei primi diciotto giorni di questo umido agosto solo per quattro volte il sole ha brillato incontrastato su tutta la provincia. Secondo le statistiche del Consorzio di bonifica della media pianura, per quattordici giorni da qualche parte nella Bergamasca c'è stata una nuvola a rovinare la giornata a qualcuno. Il totale dei millimetri di pioggia in questo mese è già arrivato a 101,92, con il record di martedì 12 agosto a quota 21,6. Per trovare un identico periodo agostano altrettanto bagnato negli anni scorsi bisogna tornare al 2010 con i suoi 143,68 millimetri, caduti però in soli otto giorni. Nel frattempo ci eravamo abituati bene: lo scorso anno erano caduti solo 28 millimetri di pioggia in due giorni e mezzo, due anni fa 13,65 millimetri in 1,6 giorni (e in tutta la Bassa non era piovuto nemmeno una volta). Se si considerano invece il periodo fra gennaio e agosto si scopre che, anche se mancano dodici giorni alla fine del mese, siamo già a quota 651,2 millimetri di pioggia stabilendo già ora il primato delle ultime cinque estati. Nel 2010 i millimetri erano stati in media 459, nel 2011 erano saliti a 633 per scendere poi nel 2012 a 369 e lo scorso anno a 318.

F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VITULAZIO

Tassa di bonifica, rimborsi per chi fruisce delle fogne

VITULAZIO (sr) - I cittadini che vivono in immobili collegati alla rete fognaria locale non dovranno pagare la tassa di bonifica al Consorzio. Il Comune ha ricordato alla popolazione che il 5 agosto scorso il consiglio comunale ha approvato la convenzione con il consorzio di bonifica per l'anno in corso: l'accordo prevede che per gli immobili situati nel Comune di Vitulazio serviti da fogna comunale non si debba pagare il tributo. Da quest'anno e anche in futuro i cittadini non saranno tenuti al pagamento del tributo. Quanti invece hanno già effettuato il pagamento, possono chiederne il rimborso attraverso un'istanza da far pervenire all'ufficio di segreteria del Comune entro il 30 settembre prossimo. Il modello dell'istanza è on line sul sito dell'Ente.



CERESARA

Rete idrica, serve più di un milione

E il sindaco Marsiletti ripropone l'ordinanza per tenere i canali puliti

► CERESARA

Tirate le somme tra il Comune di Ceresara e il Consorzio di Bonifica sulla questione maltempo. Nella riunione di ieri la giunta Marsiletti ha chiesto di rivedere il reticolo idrico minore. La prima stima sul costo dell'operazione di sistemazione della rete idrica, da fare insieme ai comuni di Guidizzolo e Goito, si aggirerebbe sul milione e mezzo di euro. A breve verrà inoltrata una richiesta di fondi alla Regione Lombardia.

Ma nell'incontro sono anche stati individuati alcuni

punti critici del territorio. Il più colpito dal nubifragio di fine luglio risulta essere la frazione di Villa Cappella. Anche se ancora in fase di progettazione per capire la spesa, l'idea è quella di allargare o deviare alcuni canali, come l'Osone e l'Osetta. Ma tra i possibili interventi è stato preso in considerazione anche il canale che passa in paese, la Roggia Vivaldina. Lo scopo è di prevenire altri disastri in caso di forti temporali.

Un'altra questione riguarda invece la potatura del verde vicino ai fossati. L'intasamento dei canali causato da

alberi e foglie durante il fortunale del 26 luglio ha causato non pochi problemi al territorio ceresarese. Il sindaco Laura Marsiletti ha così deciso di riportare alla luce una vecchia ordinanza per mantenere i fossi puliti. «Visto che negli ultimi tempi non è stata rispettata - dice il sindaco - questa volta l'ordinanza sarà destinata solo alle zone considerate più problematiche». Si tratta di un provvedimento per tutti coloro che, d'ora in avanti, non manterranno potati gli alberi e le siepi e che non raccoglieranno il fogliame e la sporcizia in prossimità dei fossi.

Le multe non sono ancora state definite perché al momento non sono terminate le verifiche dei danni sui punti critici del paese. Solo in settembre, in occasione della prima convocazione della Consulta dell'agricoltura, verrà riproposta l'ordinanza, questa volta rivista e dettagliata. Anche perché, afferma Laura Marsiletti, «è necessario sollecitare gli agricoltori a mantenere puliti i canali così da evitare ingorghi durante i forti acquazzoni. E nelle prossime settimane continueremo a fare sopralluoghi per capire le effettive esigenze del nostro territorio».

(al.po)



A sinistra il sindaco Laura Marsiletti, in alto l'allagamento a Villa Cappella



L'INTERVENTO

DI CARLO ANSELMINI

I CONSORZI DI BONIFICA
E LE BOMBE D'ACQUA

Alcune riflessioni sulle gravi alluvioni avvenute di recente nell'Alto e Medio Mantovano. Ho letto e sentito pareri discordanti, alluvioni che si sarebbero potute evitare, c'è uno scaricabarile fra gli enti interessati, sta di fatto che di fronte a bombe d'acqua come stanno avvenendo negli ultimi anni, ed è ciò che è successo nel mantovano, non ci sono manovre o strutture che possano tenere, l'imponderabile ci sarà sempre.

Come ex presidente di un consorzio di bonifica per quasi dieci anni e come ex presidente della Unione regionale dei consorzi di bonifica della Lombardia per cinque anni, credo di aver fatto una certa esperienza e di poter offrire anche il mio contributo.

Queste bombe d'acqua possono essere gestite soltanto con interventi strutturali massicci, la cementificazione ha fatto sì che in pochi minuti si raccolgono quantità d'acqua tali che sono ingestibili. Il reticolo di scolo è ancora quello di qualche secolo fa, sono state fatte delle migliorie, interventi straordinari ma purtroppo i ponti sono delle strozzature che non permettono il passaggio di tutta l'acqua, la ricalibratura dei canali comporterebbe espropri di terreni a non finire, bisogna intervenire con intelligenza. Durante la mia presidenza al consorzio è stata costruita la vasca di laminazione di Castiglione delle Sviere che durante l'alluvione ha trattenuto a monte 200.000 metri cubi di acqua, se anche questi fossero piombati sui paesi sottostanti cosa sarebbe successo? È su questa strada che bisogna intervenire.

Il Consorzio Garda Chiese ha in previsione altre vasche di laminazione e precisamente tra Cavriana e Guidizzolo e tra Volta Mantovana e Goito: queste risolverebbero in parte il problema, bisognerà poi intervenire più a valle nei punti più critici con altre vasche di contenimento che potrebbero svolgere un doppio servizio: contenere grandi quantità d'acqua nei momenti critici e svolgere il compito di fitodepurazione negli altri periodi dotandole di essenze idonee. Serve una pianificazione diversa, le grandi lottizzazioni sia abitative che produttive devono essere dotate di una prima vasca di contenimento ritardando così l'afflusso di grandi quantità d'acqua e subito intervenire con la costruzione di nuove laminazioni fregandocene un volta per tutte dei soliti lamentoni che vedono in queste opere solo delle speculazioni. Tentarono di bloccare anche i lavori di Castiglione perché si esportava un certo quantitativo di ghiaia senza considerare che il valore di quella ghiaia andò a compenso delle opere realizzate.

I consorzi di bonifica possono giocare un ruolo importante, hanno la capacità tecnica e la conoscenza sufficiente per poter intervenire celermente, è chiaro che essendo i canali di scolo quasi tutti demaniali in gestione ai consorzi, gli interventi devono essere coperti dalla fiscalità generale, l'obbligo dei consorzi è quello della manutenzione ordinaria.

Bisogna ripristinare il reticolo minore di competenza dei comuni e in parte privato, dove in certi casi è addirittura sparito, i sindaci devono fare le ordinanze di ripristino e manutenzione, insomma, il territorio va gestito e non abbandonato.

I consigli di amministrazione dei consorzi formati per l'80% da agricoltori non devono essere attenti, giustamente, soltanto all'irrigazione e alla conservazione delle derivazioni, ma devono caricarsi di un compito molto più importante che è quello della tutela del territorio stringendo accordi con gli enti locali, presentare progetti condivisi e fattibili e chiedere l'intervento dello stato tramite il ministero dell'Ambiente, dell'Agricoltura e soprattutto della Regione.

Durante il mio mandato in Regione ho trovato grande disponibilità da parte dell'assessorato competente e soprattutto dell'assessore Daniele Belotti, ci sono stati buoni finanziamenti tutti spesi per migliorare il deflusso delle acque, bisogna continuare

su questa strada, aumentare le disponibilità finanziarie, i progetti credo che non manchino.

I consigli d'amministrazione dei consorzi devono pensare che non rappresentano solo gli agricoltori, il consorzio non è una cooperativa, ma è un ente che può davvero fare la differenza nella gestione del territorio, oggi ancora più facilmente di ieri visto che l'ultima riforma in Lombardia li ha dimezzati di numero rendendoli più confacenti e razionali al bacino idrico da gestire. Adesso mi aspetto un colpo di reni.



PORTA NUOVA**A settembre
ripartono
i lavori contro
gli allagamenti**

PESCARA

Riprenderanno i primi di settembre i lavori di manutenzione straordinaria del sistema fognario di Porta Nuova, cioè il cosiddetto Piano anti-allagamenti di viale Marconi e viale Pindaro. «Il cantiere», spiega il vice sindaco **Enzo Del Vecchio**, «è fermo da oltre sei mesi, per via del problema dello stoccaggio dei fanghi presenti dentro il canale Bardet che è parte integrante del progetto».

Il nuovo via è arrivato grazie a un'intesa con il Consorzio di bonifica centro conclusa dall'amministrazione comunale insieme alla struttura tecnica dei Lavori pubblici che segue il progetto. Ieri mattina, in proposito, si è svolto un incontro con i vertici del Consorzio per avviare una collaborazione capace di risolvere la situazione.

Il materiale da rimuovere, presente all'interno del Fosso Bardet, nel tratto che va da viale Pindaro a via Pepe, deve essere smaltito in depositi autorizzati e attrezzati. «Fino ad oggi», dice Del Vecchio, «i depositi non erano disponibili e ora invece si è fatto avanti il Consorzio di bonifica centro». Lo sblocco è stato reso possibile grazie ad una convenzione tra i due enti che prevede, da una parte, l'esecuzione a carico del Comune dei lavori di impermeabilizzazione delle vasche dell'impianto di San Martino, come prescritti dall'Arta e, dall'altra, la possibilità da parte del Consorzio di poter utilizzare gratuitamente le vasche per lo smaltimento dei fanghi dai fossi cittadini.

«Un'intesa necessaria e urgente», conclude il vice sindaco, «per il proseguimento di un cantiere di vitale importanza per la città di Pescara, rimasto troppo tempo inattivo e in attesa fino ad oggi di una rapida soluzione».

DIPRODUZIONE RISERVATA



SAN MICHELE Il responsabile nazionale sarà oggi all'apertura del "campo" coordinato dai volontari

Ragazzi a scuola di Protezione civile

Marco Corazza

S. MICHELE AL TAGLIAMENTO

Al via il Campo scuola della Protezione civile, e a San Michele al Tagliamento arriva anche il Capo dipartimento Franco Gabrielli.

Tutto è pronto alle ex scuole elementari di Marinella a San Michele, per il "Campo scuola della Protezione civile", un progetto del Dipartimento nazionale denominato "Anch'io sono la Protezione civile 2014". San Michele al Tagliamento è l'unico comune del Veneto in cui sarà realizzato il campo. Il progetto è stato redatto dal coordinatore del Gruppo Volontari di San Michele al Tagliamento, Antonio Francesco Miorin, ed è stato approvato e completa-

mente finanziato dal Dipartimento nazionale di Protezione civile. Fortemente voluto dal sindaco Pasqualino Codognotto e dal comandante della Polizia locale Andrea Gallo, che subito hanno creduto nella possibilità di sensibilizzazione della popolazione locale ai temi della Protezione civile.

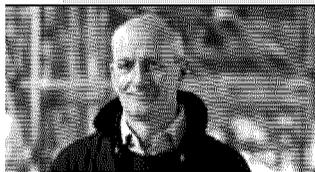
Il campo scuola è realizzato e gestito completamente dai volontari del Gruppo comunale, e sono stati invitati tutti i ragazzi che quest'anno hanno sostenuto positivamente

l'esame per la licenza di scuola media inferiore, come premio per i buoni risultati alla fine del ciclo scolastico. I ragazzi, durante la settimana del campo scuola, saranno stimolati a ragionare sui concetti di rischio, emergenza, sicurezza nelle operazioni, primo soccorso, antincendio boschivo, cartografia e orientamento, attraverso delle relazioni teoriche e delle esercitazioni pratiche tenute da Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Croce Rossa, Genio Civile, Consorzio di bonifica e Gruppo Volontari della Protezione civile di San Michele. E questa mattina, a dare una spinta in più al Campo scuola, ci sarà anche Gabrielli che ha creduto in primis all'evento Sanmichelino.

© riproduzione riservata

FRANCO GABRIELLI

Il capo dipartimento darà il via agli incontri



ESERCITAZIONI Volontari della Protezione civile con i ragazzi

IL PROGETTO «Vogliamo coinvolgere giovani e famiglie»

PER UNA SETTIMANA Lezioni su sicurezza, soccorso e emergenze

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Il degrado avanza su Tescino e Serra

► I torrenti abbandonati rischiano di creare guai quando arriverà la piena

AMBIENTE

Non ci ha messo più le mani nessuno. E si vede. Non ha fatto più nulla neanche il Consorzio di bonifica Tevere-Nera, competente sul tratto, pronto però adesso a sbloccare quanto prima una situazione ferma da tempo e ad annunciare lavori sin dal prossimo mese.

Nell'attesa, però, i tratti dei torrenti Serra e Tescino dietro all'acciaieria e tra Borgo Bovio e San Carlo presentano vegetazione eccessivamente cresciuta ed anche immondizie abbandonate. Situazione più volte fatta presente da tanti cittadini ed abitanti della zona e ultimamente denunciata anche dalla sezione ternana dell'associazione Italia nostra. Adesso, tra l'altro, viene messo sul piatto un nuovo allarme, legato al timore

di straripamenti. Ad oggi, con l'estate, i due tratti sono in secca. Ma il timore di molti è che, in caso di piena con eventuali condizioni meteorologiche molto piovose, quella vegetazione in eccesso possa costituire un ostacolo ed un rischio di esondazione.

Erba alta, cespugli, canneti di bambù. Vegetazione mai potata. Il segno che lì non si interviene, arriva anche dal fatto che un albero caduto nel Serra più di un anno fa è ancora lì e nessuno lo ha rimosso.

Per la manutenzione su quel tratto, nei letti dei torrenti Serra e Tescino fino alla confluenza con il Nera, c'era una convenzione tra Consorzio di bonifica Tevere-Nera e Provincia di Terni. Scaduta, però, quasi quattro anni fa e non più rinnovata per mancanza dei fondi necessari. Niente più manutenzioni e tutto è rimasto lì. Anzi, si è aggiunto dell'altro. All'erba alta e folta, si mescola l'inciviltà, con immondizie gettate. Si possono trovare anche vecchi copertoni, vecchi pezzi di carrozzeria e persino vecchi elettrodomestici gettati lì.

Italia nostra si rivolge non solo al consorzio ed alla provincia, ma anche al Comune ed alla Prefettura. Chiede un intervento urgente per risolvere i problemi e scongiurare così eventuali pericoli idraulici ed eventuali rischi legati al deflusso in caso di situazioni di piena.

«A questo punto agiremo noi e faremo da soli l'intervento – dice su questo il commissario del consorzio Tevere Nera Vittorio Contessa – senza chiedere nulla alla Provincia». Anche perché l'ente provinciale è in una fase di passaggio di fisionomia e di competenze. «A settembre – dice ancora Contessa – cercheremo di cominciare subito l'intervento per ripulire tutto e per la potatura. Lo faremo non appena avremo la disponibilità dei nostri mezzi e degli escavatori». Il commissario del consorzio spiega anche che, rispetto a prima, ora si potrà agire senza fare spese eccessive: «Lo faremo direttamente noi, senza il bisogno di dover andare ad interpellare ditte esterne, con i costi che ne conseguirebbero».

Paolo Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VEGETAZIONE ECCESSIVA E DISCARICHE ABUSIVE CREANO SERI PERICOLI DENUNCIATI PIÙ VOLTE DAI RESIDENTI CHE NESSUNO ASCOLTA



«INTERVERREMO NOI, MA DA SETTEMBRE SENZA CHIEDERE NULLA ALLA PROVINCIA»

Vittorio Contessa
Commissario del "Tevere Nera"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

A caccia di denaro contro gli allagamenti

Dalle Vacche (Consorzio di bonifica): «Per gli interventi da fare a Cento servono dieci milioni, cerchiamo risorse insieme»

► CENTO

«Cerchiamo insieme risorse per far proseguire il Piano anti allagamenti di Cento». In attesa della consegna dei terreni da parte del Comune per l'avvio del primo stralcio del progetto per la sicurezza idrica della città, il presidente del Consorzio di bonifica della Pianura di Ferrara, Franco Dalle Vacche, guarda avanti e pensa a come trovare i finanziamenti per il secondo stralcio. Di certo, sottolinea Dalle Vacche, «la conferma, secondo l'Accordo di programma sottoscritto nel 2010 tra Ministero dell'Ambiente e Regione, di oltre 17,5 milioni di euro per prevenire e mitigare il rischio idrogeologico nel Ferrarese, è una buona notizia». Dei 144 milioni di eu-

ro stanziati dall'Accordo per manutenzione del territorio e risoluzione di molti nodi critici idraulici, grazie al quale sono già stati finanziati 256 interventi in Emilia Romagna, la Regione attende ora il trasferimento dal Governo dell'ultima quota, pari a 24 milioni, necessari all'avvio di 21 nuovi cantieri. «Si tratta - sottolinea Dalle Vacche - di opere importanti per la sicurezza del territorio e per le quali è stato nominato un commissario ad hoc, l'assessore regionale Paola Gazzolo. Tra queste opere, anche il progetto per la sicurezza idraulica della città di Cento, pari a 3 milioni di euro, con la realizzazione di invasi di accumulo a fini idraulico-ambientali». Una cifra tuttavia - evidenzia Dalle Vacche - lontana da quanto servirebbe

per gli interventi necessari alla prevenzione del dissesto in generale nel territorio. Somma quantificata per il Ferrarese in 40 milioni di euro. Una finanziamento, che non ci consentirebbe di risolvere tutte le problematiche, ma adeguato per svolgere interventi volti a riportare a livelli accettabili la sicurezza idrogeologica della provincia. Dei 40 milioni, il Consorzio ne ha ipotizzati circa 10 da destinare al finanziamento del secondo stralcio del progetto anti allagamenti del capoluogo centese. Questa difficile ricerca di risorse, secondo Dalle Vacche, si misura purtroppo con le difficoltà economiche che sempre più attanagliano il sistema paese a fronte di rischi idrogeologici sempre più pressanti legati alle modifiche del

clima. «Per questo, una volta avviata concretamente la realizzazione del primo stralcio e le opere fognarie collegate, in carico ad Hera, dovremo pensare in tempi stretti, a come trovare i fondi, o parte di essi, per il secondo e successivo step funzionale, di concerto con le istituzioni locali, i comitati e la Regione».

Quello del presidente Dalle Vacche è un appello del tutto fondato e opportuno, visto il tempo che si sta impiegando per rendere operativo il primo stralcio del progetto. Preso atto che il Comune intende arrivare all'approvazione della seconda tranche del primo stralcio del Piano della ricostruzione entro settembre, il primo step funzionale del progetto anti allagamenti arriverà alle battute finali nel 2015. (be.ba.)



Franco Dalle Vacche



Allagamenti a XII Morelli la scorsa settimana

(foto Riccardo Scardovelli)



IL QUOTIDIANO CHE TI SEGUE SEMPRE



Seguici...

Cerca L'Arena PREMIUM

L'Arena.it
 19 agosto 2014

EST



CITTÀ GRANDE VERONA **EST** GARDA BALDO VILLAFRANCHESE VALPANTENA LESSINIA VALPOLICELLA BASSA

Soave • San Bonifacio • **Caldiero** • Val d'Illasi • Val d'Alpone • Zevio

Fai di questa pagina la tua homepage

• Home • Territori • Est • **Caldiero**

CALDIERO

OGGI IN CALDIERO



12.08.2014

Il collettore salva subito le case dalla pioggia

Il tubo convoglia le acque dalla zona industriale di Colognola e da Vago, le trasporta sotto terra e le scarica nel torrente Mezzane



Il vicesindaco Franchi indica lo sbocco del collettore FOTO AMATO

Tutto Schermo

- Aumenta
- Diminuisci
- Stampa
- Invia
- Commenta

Tweet

@Seguisci

La frazione di Caldierino e i residenti di via Speziera a Caldiero possono tirare un sospiro di sollievo. Non andranno più sott'acqua durante i forti acquazzoni e gli allagamenti rimmarranno solo un brutto ricordo. E' entrato in funzione martedì 5 agosto, dopo circa due anni di lavori, il collettore delle acque meteoriche, realizzato dal Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta. Un tubo scatolare in cemento che convoglia le acque che scendono dalla zona industriale di Colognola e da Vago, le trasporta sotto terra e le fa sfogare nel torrente Mezzane, poco prima che questo confluisca nel torrente Illasi, diventando un unico corso d'acqua,

ULTIMA ORA

- 17:36 **Italia Scontro in volo tra due aerei militari**
- 17:35 **Calcio Brasile, Dunga chiama 10 reduci Mondiale**
- 17:35 **Altri Tuffi: Europei, un oro per la Russia**
- 17:35 **Italia Papa su Twitter, 'grazie amici coreani'**
- 17:35 **Italia Padre vittima, ho già perdonato Chiatti**

TUTTE LE NOTIZIE



PIÙ VISTI

- 1 **Uomo fa il bagno in piscina e muore per un malore**
- 2 **Pastificio irregolare scoperto dalla Finanza**
- 3 **Auto finisce nel dirupo Muiono due anziani**
- 4 **La Protezione civile salva scout veronesi**
- 5 **Automobile travolge pedoni tra cui un assessore**

TUTTI I PIÙ VISTI

SONDAGGIO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

all'altezza delle località Lepia e Busolo, a Vago.

Un'opera idraulica da oltre 2,2 milioni di euro, finanziata per 1,8 milioni dalla Regione, per 200mila euro dal Comune di Colognola, per 150mila da quello di Caldiero e per la parte restante (circa 80mila) dalla Provincia. Un collettore per scongiurare gli allagamenti nella parte sud-ovest della frazione e in via Spezeria, progettato dall'ingegner Umberto Anti, allora direttore del Consorzio di bonifica Zerpano-Adige-Guà.

Progetto ereditato dal Consorzio Alta Pianura Veneta: direttore dei lavori è stato l'ingegner Luca Pernigotto dell'ente consortile Apv. Un'opera complessa, che parte da nord della strada regionale 11, nell'area della zona produttiva di Colognola, sottopassa la regionale all'altezza del ponte sul Mezzane a Vago e sottopassa anche il torrente Illasi. Infine, nei pressi del cavalcavia della ferrovia, a nord della nuova Porcilana, finisce nel torrente Mezzane.

Ma per poter far confluire le acque del collettore nel Mezzane, quest'ultimo è stato risagomato, affinché il torrente aumentasse la sua portata. Che il collettore funzioni, lo si è visto proprio appena è stato collaudato, in quanto proprio nel pomeriggio di martedì scorso, c'è stato un forte acquazzone.

Il collettore è riuscito a portar via tutta l'acqua che altrimenti sarebbe finita ancora una volta per allagare strade, seminterrati e scantinati.

«Un'opera attesa dai residenti da tanto tempo: l'iter è durato almeno dieci anni», conferma l'assessore alle manutenzioni, ambiente e protezione civile, Giovanni Vesentini, che ha sempre seguito il corso dell'opera in questo decennio, dandosi da fare per la sua realizzazione.

«Si tratta di un intervento risolutore del problema degli allagamenti: via Caldierino e via Spezeria che finivano regolarmente sotto acqua, non saranno più inondate», assicura Vesentini, «Il collettore è stato posato grazie alla sinergia tra enti, che insieme sono riusciti a trovare le risorse necessarie a finanziarlo».

«Purtroppo i lavori si sono protratti più del previsto a causa delle due ultime primavere e dell'inverno scorso, particolarmente piovosi, che non hanno aiutato certo l'impresa. La quale tra l'altro doveva intervenire all'interno del torrente Mezzane per risezionarlo mentre questo era sempre pieno d'acqua», descrive l'assessore.

I lavori così sono diventati un'autentica corsa contro il tempo, proprio vedendo l'incrementarsi delle piogge e di conseguenza dell'acqua piovana, che nell'ultimo anno ha già allagato la zona sopradescritta almeno tre volte.

Un grande tubo pronto a salvare dalle acque i residenti, ma che sembrava destinato a non vedere una conclusione, proprio a causa dell'insistenza delle piogge che non permettevano agli operai di lavorare.

«Ma finalmente posso dare questa bella notizia ai cittadini», conclude l'assessore Vesentini, «Il condotto è finito e d'ora in poi strade e case rimarranno asciutte».

Zeno Martini



Cattura decisa per Daniza, l'orsa che ha ferito un uomo per difendere i suoi piccoli. Che ne pensi?



- Scelta giusta
- Scelta sbagliata
- Non lo so

OK

ALTRI SONDAGGI

Annunci PPN

Vodafone Fibra 100
Scegli l'offerta Vodafone Fibra 100 e connettiti al massimo!
Clicca qui!

Perdi 15 kg entro un mese
Questa sarà la tua pancia fra 14 giorni!
<http://www.bbrmedia24>

Fantastiche promozioni
per arredare casa, con sconti fino al 70%.
Registrati su dalani.it

Guadagna € 3.000!
Un 27enne di Roma ha guadagnato € 3000 in una settimana...
Scopri subito come fare!

Last Minute Gargano 45€
Trova l'hotel ideale su [trivago](http://trivago.it). Ultime offerte disponibili!
www.trivago.it/Gargano

INDUSTRIA TERMOTECNICA CRISTANINI S.P.A.

cerca
per il proprio stabilimento situato in Rivoli Veronese (Verona)

RESPONSABILE UFFICIO ACQUISTI

Profilo: perito industriale od ingegnere elettromeccanico, termotecnico, elettronico, ...

Fluente inglese tecnico ed esperienza assolutamente necessarie;
conoscenza/uso sistema AS400.
Residenza Verona Nord/Ovest, Lago di Garda Sud.

Inviare dettagliato curriculum, unitamente all'autorizzazione al trattamento dei dati personali (Legge 675/96) a e-mail: cristanini@cristanini.it
Site: www.cristanini.it
Tel.: +39 045 6269400

COMMENTA

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI



Ranieri
INTERNATIONAL

soveratiamo
www.soveratiamo.com

Ranieri
INTERNATIONAL

CERCA...

HOME CRONACA POLITICA SPETTACOLO INTERESSI SPORT SOVERATANS ACCEDI ELEZIONI 2014

Diga sul Melito, Manno chiede al Governo un impegno concreto

Scritto da **Redazione** | Martedì, 19 Agosto 2014 15:25 | dimensione font | Email | DISQUS_COMMENTS

Vota questo articolo (0 Voti)



L'investimento della Diga sul Fiume Melito nel Comune di Gimigliano (CZ) ritenuto indispensabile e prioritario da ben 51 sindaci deve trovare posto e spazio nelle risorse che saranno previste nel decreto "sblocca Italia" che il Governo si appresta a varare nel prossimo Consiglio dei Ministri del 29 agosto. Grazioso Manno, presidente del Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese soggetto titolare del progetto della Diga, rilancia la vicenda facendo forza proprio sulla segnalazione dell'opera fatta da 51 primi cittadini che sottoscrivendo la lettera inviata tempestivamente all'indirizzo mail matteo@governo.it, hanno ravvisano in questa importante opera un ruolo strategico per la nostra regione per realizzare un grande bacino idrico nella Calabria centrale, sfruttando le ingenti risorse di acqua della

Sila con evidenti vantaggi sociali, infrastrutturali, economici ed occupazionali. Insieme alla lettera, a suo tempo, è stato inviato il progetto di fattibilità economico-finanziario, che descrive un quadro completo di ciò che rappresenta l'opera, e di come si intende, attraverso l'impostazione di un finanziamento integrato, coinvolgere operatori pubblici e privati, per la realizzazione di tutti gli investimenti che riguardano le opere di adduzione e derivazione dei fiumi, la realizzazione della centrale idroelettrica e le opere di derivazione a valle dei fabbisogni potabili, irrigui e industriali. "Il Premier Renzi, nelle sue visite in Calabria –prosegue Manno – ci chiede coraggio ebbene noi ne abbiamo, ma serve anche un governo coraggioso ed allora Renzi ci stupisca! La realizzazione della Diga sul Melito è in grado di consentire di assicurare sviluppo ad un vasto territorio, proprio valorizzando una delle risorse che ha la Calabria e cioè l'acqua e poterla poi utilizzare al triplice scopo potabile, irriguo e idroelettrico. In un colpo solo, si innesca un meccanismo virtuoso in grado di dare un contributo alla crescita omogenea ed uniforme su tutto il territorio nazionale come auspicato, e da noi condiviso, dal Presidente del Consiglio. "Questa è una fase estremamente decisiva – conclude Manno- e per questo faccio appello a tutte le Istituzioni ed ai loro rappresentanti in primis al Ministro Lanzetta che sta seguendo da vicino la vicenda, ma anche ai parlamentari Nazionali e alla Presidente Stasi affinché facciano sentire forte e alta la loro voce per sbloccare questa importante opera e avviarla a soluzione".

Etichettato sotto **DIGA SUL MELITO** **CONSORZIO BONIFICA CATANZARO** **GRAZIOSO MANNO** **renzi**



ULTIME NEWS



Diga sul Melito, Manno chiede al Governo un impegno concreto



I primi sei mesi dell'Associazione "Calabria Terra di Storie": idee, obiettivi e...



Lamezia Terme: evasore totale affittava "in nero" i suoi immobili